

## LIBERTÀ DI FEDE

In Giappone la libertà religiosa fu raggiunta soltanto dopo la promulgazione della nuova costituzione, ma non è di questo che parlerò. Desidero trattare l'argomento della libertà nella propria fede.

In tutto il mondo vi sono innumerevoli Religioni: grandi, medie e piccole. Tutti pensano che la loro Religione sia la migliore e, logicamente, poiché considerano tutte le altre di livello inferiore, consigliano costantemente i loro adepti di non avere con esse alcun contatto. Dicono che le altre Religioni provengono dal demonio, che si deve temere il castigo di Dio e che, servendo due padroni, non si otterrà la salvezza.

Gli atteggiamenti sono diversi a seconda delle Religioni: ve ne sono alcune molto rigorose, i cui missionari cercano d'impedire qualsiasi rapporto tra i loro adepti e quelli di altri credi. Alcune arrivano addirittura ad intimidire le persone incutendo loro timore e dicendo, ad esempio, che, se cambiassero fede, andrebbero incontro a grandi disgrazie, soffrirebbero gravi malattie, perderebbero la vita insieme a quella di tutta la famiglia, ecc... È l'usuale tattica utilizzata dalle false Religioni. Se ci basiamo sul buon senso, vedremo che tutto ciò non è altro che una sciocchezza, ma generalmente le persone si lasciano influenzare e restano indecise. Questo non avviene solo per le nuove Religioni! Anche in quelle antiche e degne di rispetto avvengono fatti simili, il che è incomprensibile. Analizzando bene la cosa, possiamo concludere che il pensiero liberale non si limita alle aree politiche e sociali. Ci sembra che le catene del pensiero dispotico persistano anche nelle Religioni.

Stando così le cose, devo dire che, per quanto riguarda la libertà di Religione, procurare vantaggi per l'organizzazione, limitando la libertà dei fedeli, è un abuso che rasenta i limiti dell'assurdo. Impiegare, inoltre, la minaccia verbale, è qualcosa che a questo livello può essere considerata un imperdonabile ricatto religioso. Come esempio citerò quello che ebbi occasione di udire da una persona: "Da molto tempo sono un fervido seguace di una determinata Religione, ma passo la vita costantemente ammalato e non riesco a liberarmi dalla sofferenza causata dalla miseria. Per questo motivo ho perso la fede e ho deciso di abbandonarla. Tuttavia, quando ho comunicato al sacerdote la decisione presa, egli mi ha detto cose terribili. Non sapendo cosa fare, sono venuto da Lei a chiedere consiglio". Io ho spiegato a quella persona che, senza ombra di dubbio, quella Religione era demoniaca e che la cosa migliore da fare era di abbandonarla quanto prima.

Di esempi simili ne esistono moltissimi. Il motivo principale che spinge le Religioni ad assumere questi atteggiamenti è la paura di vedere diminuire il numero di fedeli. D'altronde esiste una ragione conosciuta fin da epoche remote. Quando la Religione diventa attiva e conosciuta, si osserva una certa tendenza all'apparizione di imitazioni. Questo avviene perfino per quanto riguarda la nostra Chiesa. In tali casi io spiego che le Religioni somigliano ai cosmetici: quando sono benaccetti, sorgono le imitazioni. Se questo avviene, ciò è la prova che il prodotto è stato ben accolto dalla gente. Quindi, invece di condannare il fatto, dobbiamo rallegrarcene.

Nel Cristianesimo sembra che esista la stessa tendenza, ma in un altro senso. Ci riferiamo agli avvertimenti sulla venuta dell'anticristo o di un altro falso salvatore. Si tratta di avvertimenti che presentano punti non solo positivi, ma anche negativi, perché, nel caso apparisse il vero salvatore, sarebbe facile confonderlo con il falso e molte persone non si salverebbero.

La cosa più grave è che molti adepti offrono la loro fervida fede credendo che la Religione che professano sia la migliore di tutte. Poiché sono realmente sinceri, spiritualmente sono già salvi e, personalmente, si sentono soddisfatti. Ma questo non è giusto. La vera felicità consiste nel vivere una vita paradisiaca, in cui si salvi la materia insieme allo spirito. Pur essendo fervidi credenti, molti non conoscono questo particolare ed è pertanto grande il numero di coloro che non riescono a liberarsi dall'infelicità.

A questo proposito desidero darvi un altro avvertimento. Il motivo per il quale una Religione proibisce ai suoi fedeli di aver contatto con le altre consiste, forse, nel timore che essi possano imbattersi in una Religione di livello superiore. Ciò significa che in quella Religione esiste un punto debole. I fedeli devono perciò usare cautela. In questo senso, la nostra Religione è veramente liberale. Tutti i membri della Chiesa Messianica sanno che, per noi, si considera perfino molto utile il contatto con altre Religioni, poiché esse ampliano il nostro campo di conoscenza attraverso la ricerca. Di conseguenza, se trovate una Religione migliore della Chiesa Messianica, potete convertirvi in qualsiasi momento. Questo non sarà mai un peccato. Per il vero Dio l'importante è che la persona si salvi e diventi felice.

8 ottobre 1952